

Ritorno a Centuripe della pisside policroma: un tesoro ellenistico recuperato

Data: 10 agosto 2026 | Autore: Redazione



Ritorno a Centuripe della pisside policroma

Un tesoro ellenistico recuperato

Un capolavoro dell'arte ellenistica torna finalmente a casa. La celebre **pisside policroma centuripina**, rara ceramica dipinta del III secolo a.C., è stata restituita al Museo Archeologico di Centuripe dopo una complessa operazione di polizia giudiziaria e diplomazia culturale. L'operazione ha visto la collaborazione tra il Reparto Operativo – Cooperazione Internazionale del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, il Nucleo Carabinieri TPC di Palermo, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Enna e l'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, con il fondamentale supporto delle autorità olandesi.

Un ritrovamento eccezionale

La pisside, dotata di coperchio e riccamente decorata, è considerata una delle testimonianze più preziose della produzione manifatturiera dell'antica Centuripe. Dal 1997 il manufatto era esposto all'Allard Pierson, il museo dell'Università di Amsterdam, che lo aveva acquistato da un commerciante d'arte a Maastricht. All'epoca, il venditore aveva dichiarato che il reperto proveniva da una collezione privata svizzera antecedente al 1970, anno della Convenzione UNESCO contro il traffico illecito di beni culturali. Tuttavia, l'acquisto non era accompagnato da alcuna documentazione sulla tracciabilità né da una licenza d'esportazione, in violazione delle norme italiane che già allora vietavano lo scavo archeologico e l'esportazione senza autorizzazione statale.

Le indagini e la svolta

L'indagine è iniziata nell'ottobre 2016, grazie a una segnalazione dell'associazione culturale SiciliAntica. Nell'acquisire l'archivio di un fotografo locale scomparso, l'associazione ha ritrovato un dettaglio decisivo: lo stesso rullino conteneva sia gli scatti della pisside sia le immagini di un matrimonio celebrato a Centuripe nel 1976. Questa scoperta ha dimostrato in modo inconfutabile che il reperto si trovava ancora in territorio siciliano ben oltre il 1970, confermando l'ipotesi di uno scavo e di un'esportazione clandestini. Ricevuta la segnalazione, i Carabinieri del Nucleo TPC di Palermo hanno accertato la perfetta corrispondenza tra l'opera fotografata in passato e quella esposta ad Amsterdam, verificando al contempo la totale assenza di licenze di esportazione. Su queste basi, la Procura della Repubblica di Enna ha emesso una richiesta di rogatoria internazionale rivolta all'Autorità Giudiziaria olandese.

La restituzione e la collaborazione internazionale

Posta di fronte all'evidenza storica e scientifica, la Direzione dell'Allard Pierson e le autorità olandesi hanno rinunciato ad avvalersi di difese giuridiche o a far valere l'intervenuta prescrizione. Con una straordinaria sensibilità etica, l'istituzione olandese ha scelto la via del dialogo e della restituzione spontanea. Il procedimento giudiziario si è così trasformato in un virtuoso percorso diplomatico e scientifico. Dopo un primo accordo preliminare siglato nell'autunno del 2021 tra la direzione del museo olandese e l'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, si giunge oggi alla fase conclusiva con l'effettivo rimpatrio della pisside. L'operazione segna non solo il recupero di un tesoro trafugato, ma anche l'avvio di un'intensa collaborazione di ricerca internazionale tra la Sicilia e l'Università di Amsterdam.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/ritorno-a-centuripe-della-pisside-policroma-un-tesoro-ellenistico-recuperato/156358>